

**BORGO SACRO
DI SANTA LUCIA DEL MELA**

**MOSTRA COLLETTIVA
“ARTISTI PER IL TERZO PARADISO”**



**VISIONI DEL SIMBOLO
DI MICHELANGELO PISTOLETTO**

A CURA DI **LINDA SCHIPANI**



**Unione
europea**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



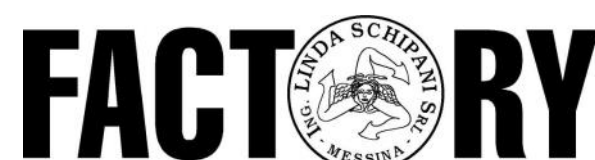


BORGO SACRO DI SANTA LUCIA DEL MELA

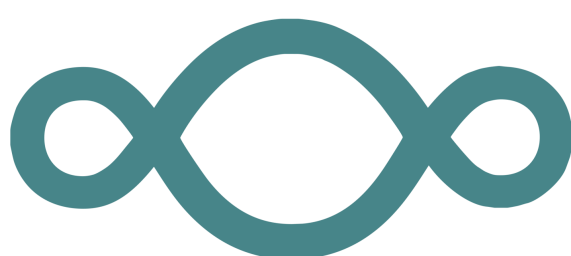
Finanziato dal Ministero Beni Culturali Bando Attività Borghi PNRR M1C3– Intervento 1



CON IL PATROCINIO DI



MOSTRA COLLETTIVA
“ARTISTI PER IL TERZO PARADISO”



VISIONI DEL SIMBOLO DI MICHELANGELO PISTOLETTO

A CURA DI LINDA SCHIPANI

TESTO CRITICO DI GIGI GIACOBBE

21– 27 NOVEMBRE 2025
CHIESA DI SANTA MARIA DELL'ARCO
SANTA LUCIA DEL MELA



Foto di Daniele Ciraolo

INTRODUZIONE

Il Borgo di Santa Lucia del Mela, in Sicilia, affacciato sulle Isole Eolie, abbracciato dai monti Peloritani, sormontato da un castello millenario, oggi Santuario della Madonna della Neve, è un luogo ricco di storia, arte e spiritualità. Santa Lucia del Mela, in provincia di Messina, forte della sua posizione strategica e della natura nella quale è immersa, risulta attrattiva per quanti vogliono trascorrere momenti di serenità e, allo stesso tempo, vivere a 360° le opere artistiche e culturali che la cittadina offre. Un contesto affascinante e complesso che nel tempo ha conservato la sua identità ma che non esita ad aprirsi al contemporaneo per far fronte al futuro con consapevolezza e cura. Ed è per questo che negli ultimi anni il Comune ha attivato, grazie ai fondi del PNRR, all'impegno dell'Amministrazione comunale, all'incessante lavoro dell'ufficio tecnico ed al coinvolgimento di professionisti esterni, numerosi cantieri. Non semplici ristrutturazioni di luoghi fisici ma una vera e propria ricostruzione del tessuto culturale e sociale, attraverso l'arte contemporanea come veicolo di riflessione sui temi urgenti della sostenibilità, della comunità e del dialogo tra tradizione e innovazione.

In questo percorso di rigenerazione del borgo, si inserisce la mostra collettiva "Artisti per il Terzo Paradiso", ospitata nella Sala di Santa Maria dell'Arco, recentemente restituita alla comunità come spazio di incontro e cultura. Ispirata al simbolo ideato dal maestro Michelangelo Pistoletto, la mostra, attraverso le opere d'arte di venti artisti contemporanei, propone una riflessione profonda sull'equilibrio tra uomo, natura e tecnologia. In un tempo in cui i borghi rischiano lo spopolamento, iniziative come questa danno lustro al territorio, lo connettono al mondo, portando tra le nostre vie opere e riflessioni contemporanee che parlano a tutti senza limiti di età, genere ed etnia. Rendere l'arte accessibile e viva nei luoghi del quotidiano, è per noi una sfida, una missione finalizzata a formare una cittadinanza più consapevole e attenta al futuro.

Ringrazio tutti gli artisti partecipanti, i partner istituzionali e culturali e chi ha creduto in questo progetto con dedizione e visione. E non posso non esprimere la mia gratitudine al Maestro Michelangelo Pistoletto, oggi candidato al nobel per la Pace, protagonista di un'arte capace di trasformare la società, per averci dato modo di conoscere e applicare la sua Formula del Terzo Paradiso.

Santa Lucia del Mela continua così a essere non solo custode del passato, ma laboratorio del futuro: un borgo vivo che attraverso la cultura, l'arte e l'innovazione costruisce nuove possibilità di crescita per i suoi cittadini.

on. Matteo Sciotto
Sindaco di Santa Lucia del Mela



Unione
europea



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



BORGO SACRO DI SANTA LUCIA

Finanziato dal Ministero Beni Culturali, Bando Attrattività Borghi- PNRR M₁C₃ - Intervento 2.1

21-27 NOVEMBRE 2025

MOSTRA COLLETTIVA

“ARTISTI PER IL TERZO PARADISO” VISIONI DEL SIMBOLO DI MICHELANGELO PISTOLETTO

A CURA DI LINDA SCHIPANI



ARTISTI: MARIELLA BELLANTONE, ANTONIO BIVIANO, GREGORIO CESAREO, NICOLA CISTERNINO, ENZO CURRÒ, FILIPPO DE MARIANO, CONCETTA DE PASQUALE, DANIELA GORLA, GAETANO GRILLO, EMANUELA MAGNAGHI, MIMMA OTERI, LIA PASCANIUC, ANGELO SAVASTA, PUCCIO, MONICA SILVA, GRAZIA SIMEONE, LUDOVICA SITAJOLO, EMILIA TELESE, FEDERICO TREGGIARI, MARTINA TROIANO.

CRITICO D'ARTE: GIGI GIACOBBE

CHIESA DI SANTA MARIA DELL' ARCO
SANTA LUCIA DEL MELA

SEGUICI



BORGO SACRO: www.borgosantaluciadelmela.it

PREFAZIONE

La mostra collettiva *Artisti per il Terzo Paradiso*, dedicata all'iconico simbolo ideato dal Maestro Michelangelo Pistoletto, protagonista dell'*arte povera*, già candidato al Nobel per la Pace, prende parte al progetto "Arte, Ingegneria, Ambiente: trionfo perfetto per il rilancio culturale, sociale ed economico dei Borghi". Il progetto promosso dal PNRR "Rigenerazione del Borgo Sacro di Santa Lucia del Mela" innesca una serie di azioni che attraverso il linguaggio universale dell'Arte, hanno l'obiettivo di diffondere valori legati al rispetto dell'ambiente, delle risorse naturali, umane ed economiche del territorio, lungo il filo conduttore dell'oro, metallo prezioso, risorsa naturale, simbolo di purezza e sacralità che qui è chiamato a celebrare la storia, le tradizioni e le risorse del borgo.

Il Progetto ha preso il via con la *Gold Academy a scuola* per stimolare, attraverso esempi concreti di arte del riciclo, la creatività degli studenti dell'Istituto comprensivo di Santa Lucia del Mela verso la valorizzazione delle risorse da rifiuto. L'attività si è conclusa con la mostra degli *artisti in erba* in una sala dell'antico Chiostro del Sacro Cuore. Gli artefatti esposti hanno parlato di giochi, idee, luoghi, oggetti simbolo di Santa Lucia ma in particolare hanno raccontato buone pratiche che incentivano lo stare insieme costruttivo e il rispetto delle vecchie cose, contrastando lo stile *usa e getta*, grande responsabile dello stato di degrado diffuso che minaccia il Pianeta. A seguire l'estemporanea *Gold Street Art*, ha portato tra le vie cittadine l'arte contemporanea per impreziosire ed esaltare luoghi e tesori nascosti. Sei gli artisti coinvolti, provenienti da varie città italiane, selezionati da una giuria di prestigio che accanto ad illustri esponenti del Comune e dell'Arcidiocesi di Messina, Lipari e S. Lucia del Mela, ha coinvolto due tra i più grandi esponenti dell'arte in Sicilia, la storica e critica d'arte, Teresa Pugliatti e il Mecenate e Artista, Antonio Presti.

Oggi, la mostra *Artisti per il Terzo Paradiso*, è espressione di questo percorso condiviso verso la sostenibilità e la rinascita dei territori. Venti gli artisti selezionati, invitati a partecipare da alcuni Ambasciatori del Terzo Paradiso con il supporto della Fondazione Pistoletto, Cittadellarte, Biella. Un caleidoscopio di visioni, tecniche e racconti che nel confrontarsi con il tema dell'equilibrio tra natura e artificio, stimolano l'osservatore ad entrare nel cuore della riflessione proposta da Michelangelo Pistoletto e ad assumersi una personale responsabilità nella visione globale.

Ed ancora, ad accompagnare la mostra, la *Lectio Magistralis* di Massimo Roj, fondatore e A.D. di *Progetto CMR*, tra i massimi esponenti dell'Architettura italiana nel mondo, conoscitore attento di Pistoletto, in dialogo con i professionisti del territorio per condividere esperienze, suggestioni e ispirare nuovi percorsi di rigenerazione.

Un progetto corale dunque che fa dell'arte l'innescò di processi virtuosi orientati *alla rinascita dei borghi quale occasione concreta di riscatto sociale verso un Futuro sostenibile*.

ing. Linda Schipani
Ambasciatrice del Terzo Paradiso

“Il Terzo Paradiso è il grande mito che porta ognuno ad assumere
una *personale* responsabilità nella visione *globale*.

Il termine paradiso deriva dall’antica lingua persiana e significa “giardino protetto”.
Noi siamo i giardinieri che devono proteggere questo pianeta e curare la società
umana che lo abita. Il simbolo del Terzo Paradiso, riconfigurazione del segno
matematico dell’infinito, è composto da tre cerchi consecutivi. I due cerchi esterni
rappresentano tutte le diversità e le antinomie, tra cui natura e artificio. Quello
centrale è la compenetrazione fra i cerchi opposti e rappresenta
il grembo generativo della nuova umanità.”

(Michelangelo Pistoletto)

ARTISTI per il TERZO PARADISO

di Gigi Giacobbe

Era scritto negli astri che Linda Schipani, ingegnere per l'Ambiente, e Michelangelo Pistoletto, artista vivente fra i più apprezzati al mondo, si sarebbero incontrati. Uniti entrambi dall'interesse comune per i rifiuti e come riciclarli per diventare infine opere d'arte. L'incontro tra i due avviene nel 2019 quando Pistoletto (accompagnato dalla moglie Maria) si trova a Noto per una mostra sul *Terzo Paradiso* (incentrato sul grano), e la Schipani, trovandosi a Palermo, non ci pensa due volte a raggiungerlo sparandosi in macchina almeno 300 chilometri. Pistoletto non sa chi sia la Schipani, ma lei conosce bene chi si troverà davanti, perché negli anni '90, appena iscritta in ingegneria all'Università di Roma La Sapienza, aveva ammirato nella Galleria di Via Nazionale la sua *Venere degli stracci*, al tempo in cui l'artista di Biella era approdato all'*Arte Povera*. L'opera colpisce la Schipani, esterrefatta non solo per la bellezza della riproduzione della statua *Venere con mela* dello scultore neoclassico danese



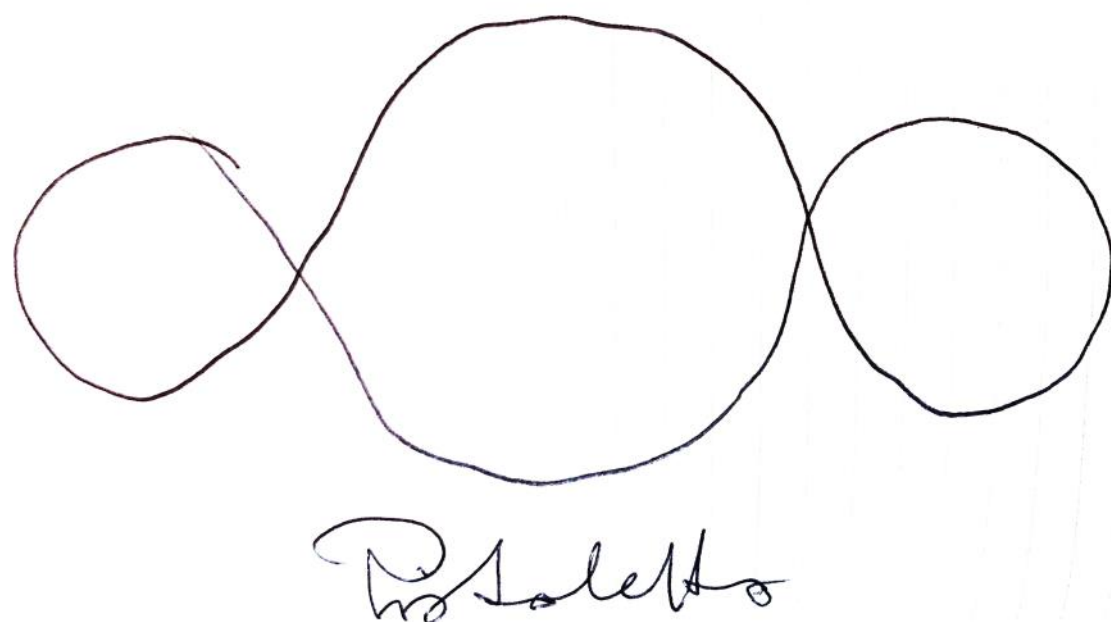
Bertel Thorvaldsen, adagiata di spalle, ma in particolare per lo sguardo rivolto ad una montagna di stracci colorati, che hanno l'effetto nelle meningi della Schipani di scintille scoppiettanti, diventando l'unico motivo, quasi, per rivolgere i suoi futuri interessi artistici all'Arte del Riciclo. Occorre pure dire che la Schipani al tempo dell'incontro con Pistoletto, aveva partecipato e realizzato in diverse gallerie e pure nel suo ampio spazio, denominato *Factory*, mostre sull'*Arte del Riciclo* e l'aver conosciuto personalmente un noto artista come lui che s'interessa di rifiuti, le dà



ulteriore energia per andare avanti e allestire altre mostre, principalmente riciclando prodotti in disuso, reperiti in quella che un tempo era l'industria di famiglia specializzata nell'installazione di impianti elettrici cittadini. Questi i titoli delle mostre collettive, di cui io stesso ho curato il testo critico, (dal 2008 al 2020) in

tutto dodici che prendono il nome dagli oggetti utilizzati: *Bobine d'artista*, poi *Sfere*, *Pedane*, *Tubi*, *Cilindri*, *Alberi*, *Armature*, *Lampadine*, *Carte*, *Coppe*, *Pergamene (due)*.

Intanto Pistoletto nel 2003 scrive il manifesto del *Terzo Paradiso* (Ed. Marsilio) e ne disegna il simbolo, costituito da una riconfigurazione del segno matematico dell'infinito, con due cerchi contigui, assunti a significato dei due poli opposti di natura e artificio, e uno centrale tra i due, a rappresentare la scaturigine del grembo generativo della nuova umanità. Sarà il critico Achille Bonito Oliva ad illustrare compiutamente il pensiero di Pistoletto, in quell'evento speciale alla 51^a



Biennale di Venezia del 2005 e poi, nel 2012, in occasione della mostra *Paradiso Contemporaneo*, alle Terme di Caracalla a Roma. Il *Terzo Paradiso* comincia a diffondersi in ogni dove, interessando pure la cantante rock Gianna Nannini che contribuisce all'opera di Pistoletto con una "scultura vocale" dal titolo "Mama", che fa parte dell'installazione e

si integra con la *Venere degli stracci*, creando un'esperienza sonora e visiva che esplora il concetto di equilibrio tra natura e artificio, manifestato con delle mostre tra il 2007 e il 2009 a Milano, Mosca, Minsk, Bari. Pure Pistoletto non sta mai fermo, organizzando laboratori in collaborazione con diversi enti, in particolare con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo di Arte Contemporanea, nel corso dei quali il simbolo del *Terzo Paradiso* sarà riprodotto utilizzando anche un materiale riciclabile come l'alluminio, fornito dalla CIAL (Consorzio Nazionale recupero e riciclo imballaggi in alluminio). Michelangelo Pistoletto è un vulcano ricco di estro e fantasia e nel

2010 crea una grande opera permanente di *land art* il cui segno del *Terzo Paradiso* è formato da 160 ulivi collocati in un'area percorribile di 3000 metri quadri all'interno del bosco restaurato di Francesco d'Assisi, in collaborazione con il FAI (Fondo Ambientale Italiano). "Quest'opera – argomenta Pistoletto – vuole essere un'idea di Pace, quindi quale posto migliore se non quello d'Assisi per il *Terzo Paradiso*? Un'opera non solo cosa da guardare, ma



un viale di ulivi che si può percorrere a piedi, dove ci si può incontrare per discutere, parlare, intendersi, riflettere, capirsi".

Ancora due opere significative di Pistoletto: la prima, denominata *I temp(l)i cambiano* creata nel 2009 in collaborazione con Ecodom (Consorzio Italiano Recupero e Riciclaggio Elettrodomestici) è architettata unicamente con prodotti RAEE (acronimo di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), considerati rifiuti speciali perché possono contenere sostanze pericolose che



dovranno essere smaltiti con particolari accorgimenti; la seconda ha luogo nell'ambito della Biennale di Architettura di Venezia del 2012, titolata *l'Italia riciclata*, consistente in una sagoma in legno dell'Italia, posizionata a 20 cm da terra nel Giardino delle Vergini all'Arsenale allestita con l'utilizzo esclusivo di scarti e rifiuti prodotti nel corso degli allestimenti della Biennale e successivamente donata al Museo Tattile Statale Omero di Ancona. L'installazione voleva simboleggiare

la volontà di rinascita del Paese, attraverso il riciclo e la rigenerazione. Di rilievo l'attività svolta dai due Uffici di Cittadellarte, quelli dedicati ad architettura e moda e non passa inosservata la performance per il *Manifesto della Sostenibilità della moda italiana* nel 2012 in Piazza Duomo a Milano, realizzata in occasione dell'inaugurazione della settimana della moda, durante la quale mille studenti di moda, arte e design hanno dato vita al *Terzo Paradiso*.

I simboli, si sa, hanno qualcosa di magico, e più sono semplici più attraggono coloro che ne fanno uso. Basti ricordare il simbolo della croce per i cristiani, la svastica per i nazisti, la stella di David per gli ebrei, lo yin e lo yang per i taoisti e così via simboleggiando.

E nel dicembre del 2014 il simbolo del *Terzo Paradiso* è in grado di oltrepassare gli oceani e fermarsi all'ambasciata di Cuba, per dare vita ad un evento di grande rilievo simbolico: alcune barche di pescatori, coordinate dall'artista Alexis Leiva Kcho e Galleria Continua, formeranno sul mare di fronte all'Avana il simbolo del *Terzo Paradiso* e il giorno successivo



verrà annunciata ufficialmente l'intesa tra Cuba e Stati Uniti per una ripresa delle relazioni tra i due paesi.

Sembra evidente che il simbolo dell'infinito abbia delle forze prodigiose in grado di creare un dialogo tra Arte e Politica, tant'è che fa capolino pure anche al Palazzo del Consiglio Europeo, a Bruxelles, in occasione del Semestre di Presidenza Italiana nel 2014, e l'opera permanente di Pistoletto nel 2015 intitolata *Rebirth*, composta da 193 pietre, una per ciascun paese membro delle Nazioni Unite, disposte a formare il simbolo del *Terzo Paradiso*, sarà collocata nel Parco del Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra.



Tra il 2015 e il 2016 ricompare *La Mela Reintegrata*, realizzata la prima volta nel 2007 con la superficie ricoperta di lana esposta al GAMeC di La Spezia in occasione

della mostra *Cittadellarte. Pistoletto e Il Terzo Paradiso*. Adesso quella che appare nella Piazza Duca d'Aosta a Milano, di fronte alla Stazione Centrale, è un'opera scultorea alta 8 metri e dal diametro di 7, col morso reintegrato da graffe metalliche e la superficie ricoperta prima da un manto erboso, si mostra poi ricoperta da un intonaco argilloso bianco mescolato a polvere di marmo. «Il simbolo della *Mela Reintegrata* –chiara lo stesso Pistoletto- rappresenta la ricomposizione degli elementi opposti: la mela significa natura, il morso artificio. L'opera ha il compito di ricucire la parte asportata dal morso e ricongiungere l'umanità alla natura, anziché continuare ad allontanarla da essa». Sempre in quegli anni una *Mela Reintegrata* scolpita in un blocco di marmo puro di Carrara è stata installata nei sotterranei delle Terme di Caracalla.



Un cenno adesso sull'idea di Arte resa manifesta da Pistoletto in tante interviste rilasciate su vari media, chiarendo subito che lui è entrato nel mondo dell'Arte per ricercare la propria identità ponendosi domande del tipo: *chi sono, dove sono, perché sono, dove siamo, chi siamo, dove siamo, perché siamo*: giungendo alla conclusione che lui ha cominciato con l'autoritratto perché era l'unica cosa che poteva conoscere e anche perché la sua immagine gli dava certezza della propria esistenza. «L'autoritratto – chiarisce Pistoletto- necessita d'uno specchio senza il quale io non mi vedo e dunque io ho trasformato la tela in uno specchio, diventando un *quadro specchiante*. L'immagine non è solo la mia ma quella di tutti coloro che vi si specchiano. In sostanza non sono più solo ma ci siamo tutti. Il mio autoritratto diventa l'autoritratto del mondo, perché lo spettatore assume lo stesso ruolo dell'artista, entra nell'opera e tutto il mondo entra nell'opera».

Dunque il *quadro specchiante* è l'infinito che si può immaginare anche con un segno deciso, come quello del *Terzo Paradiso*: due cerchi opposti con un terzo cerchio centrale. «In questo modo –dice ancora Pistoletto - tutti gli elementi diversi facenti parte dell'esistente s'incontrano nel vuoto centrale creando un nuovo elemento che non esisteva, qualcosa somigliante alla formula della creazione che nasce sin dal principio da un incontro duale che s'innesta sempre in un incontro continuo al centro. Senza il *quadro specchiante* che mi ha mostrato tempo, spazio, infinito, io non sarei potuto arrivare alla formula della creazione».



Curiosa nel 2017 risulta una rielaborazione del simbolo del *Terzo Paradiso* adottato dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) per la missione "VITA", in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI): il cerchio laterale sinistro del simbolo contiene un filamento del DNA come richiamo di vita e scienza, quello destro un libro che rappresenta cultura e istruzione, mentre il cerchio centrale ospita un'immagine del Pianeta Terra quale raffigurazione dell'intera umanità. Il simbolo del *Terzo Paradiso* negli anni s'è evoluto diventando un simbolo di rinascita e di pace.



Prova ne è il simbolo *Rebirth Day* col quale sono nate le ambasciate che oggi sono circa 200 nel mondo. «In ogni ambasciata – dice Pistoletto, si parte dalla scuola dei bambini, perché si deve mostrare loro come funziona l'universo e la società e cominciare ad aprirli alla politica, all'economia, alla religione. Io ho identificato – continua ancora Pistoletto- nella *Pace Preventiva*, un sostantivo e un aggettivo, perché la pace non sia subordinata alla guerra. Abbiamo dovuto fare una guerra per parlare di pace, quasi uno zuccherino la guerra per fare la pace. Noi dobbiamo utilizzare la *Pace Preventiva* per far funzionare i contrasti fra i popoli e farli diventare pacifici prima che inizi una nuova guerra e tutto questo bisogna insegnarlo nella scuola dei bambini».

Ed ecco che sui colori dell'arcobaleno, compare una colomba che porta in bocca il simbolo del *Terzo Paradiso*.



È chiaro che Linda Schipani ha assorbito molto bene il pensiero messianico, profetico e pure religioso, a volte, del guru Pistoletto. Non solo instaurando nella sua Factory un'ambasciata col simbolo *Rebirth*, frequentata da bambini e ragazzi e tanti artisti, ma realizzando una decina e più



opere sul tema del *Terzo Paradiso* con i materiali di riciclo della sua azienda e non solo, anche un'opera che definirei “pasticciera” perché realizzata con un dolce tipico di Messina, chiamato “Pignolata”, con i due cerchi laterali, uno bianco per via del cedro dell'impasto e l'altro nero, di cioccolata, e il cerchio centrale, metà bianco e metà nero.

La Schipani realizza anche a Milano, nei Giardini della sede di *Progetto CMR*, in occasione della

Design Week 2024, “il Terzo Paradiso delle Mele” un'opera inaugurata alla presenza del Maestro Pistoletto che lega il tema della *Mela Reintegrata* di Pistoletto al Terzo Paradiso, in un'armoniosa composizione di simboli, luci e scarti industriali.



E dunque nel nome di Pistoletto e della sua Fondazione nasce la mostra ideata da Linda Schipani **ARTISTI PER IL TERZO PARADISO** che debutta a Santa Lucia del Mela (ME) il 21 novembre 2025 nella Chiesa di Santa Maria dell'Arco, edificata nel 1466 e restaurata nel 2024, e avrà la durata di 7 giorni.

La mostra nasce nell'ambito del progetto "Rigenerazione culturale e sociale del Borgo Sacro di Santa Lucia del Mela, finanziata dall'Unione europea (PNRR MIC 3_Misura 2.1- Next Generation EU) e intende contribuire al dialogo tra arte, ambiente e sostenibilità attraverso i lavori di venti artisti chiamati ad interpretare il simbolo del *Terzo Paradiso*.

“ARTISTI PER IL TERZO PARADISO”

VISIONI DEL SIMBOLO DI MICHELANGELO PISTOLETTO

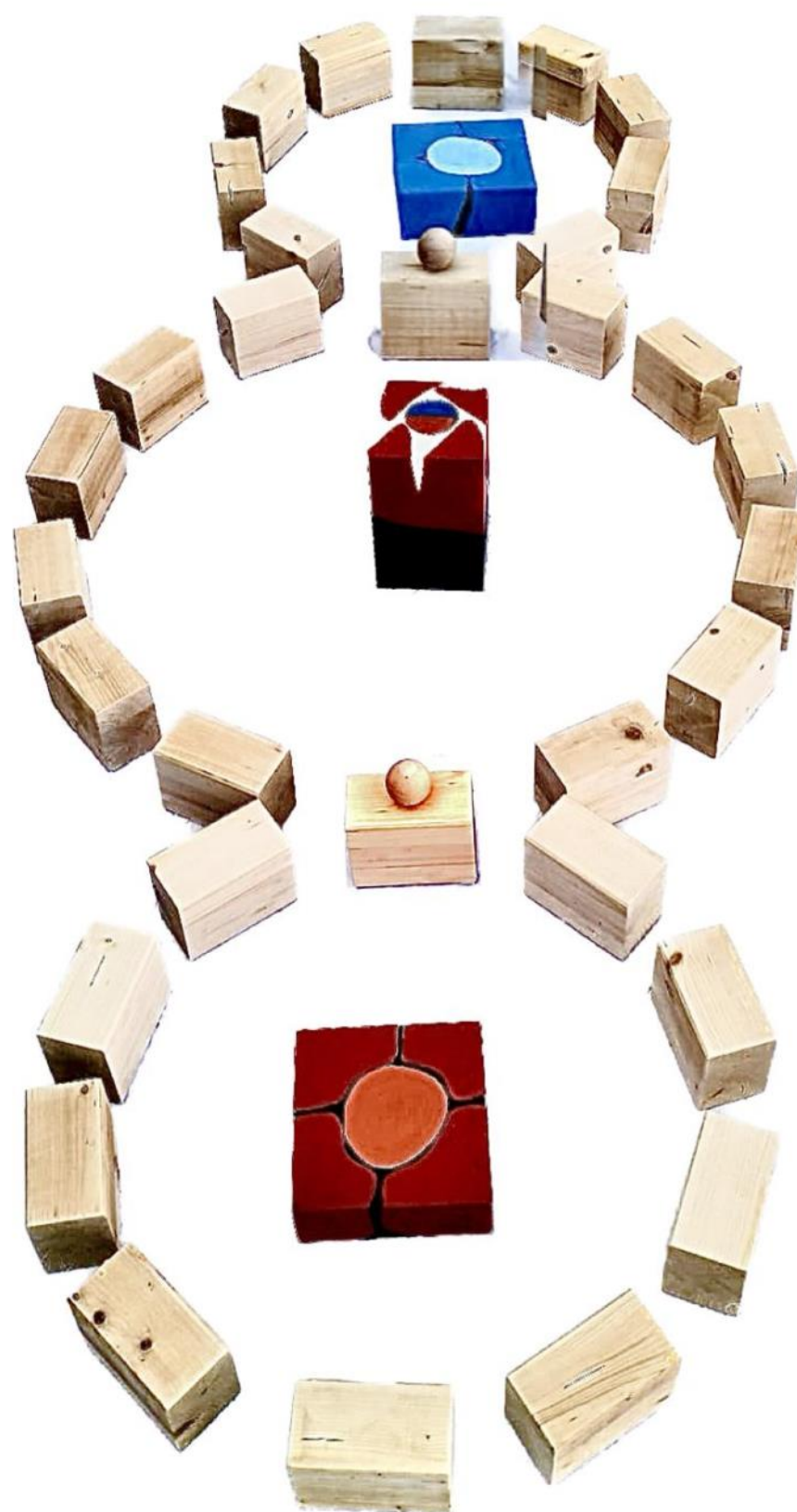
A CURA DI **LINDA SCHIPANI**

GLI ARTISTI E LE OPERE

Mariella Bellantone (Messina) “Equilibrio Precario”
Antonio Biviano (Messina) “L’Uomo e il Suo Paradiso”
Gregorio Cesareo (Messina) “Le Canefore sostengono il Terzo Paradiso”
Nicola Cisternino (Venezia) “Accordatura del Terzo Paradiso”
Enzo Curro (Messina) “Sempre”
Filippo De Mariano (Santa Lucia del Mela, ME) “L’essenza”
Concetta De Pasquale (Messina) “Omaggio allo Stretto”
Daniela Gorla (Cremona) “Nuova Alba”
Gaetano Grillo (Milano) “Terzo Paradiso come incontro di tutte le culture”
Emanuela Magnaghi (Busto Arsizio, VA) “Vestire il Terzo Paradiso”
Mimma Oteri (Messina) “Trilogia dell’equilibrio”
Lia Pascaniuc (Torino) “Laudato Sì”
PUCCIO (Messina) “Yesterday... Today... Tomorrow...”
Monica Silva (São Paulo, Brasile) “Infinito Presente”
Angelo Savasta (Messina) “Entaglmnt”
Grazia Simeone (Novara) “Il Terzo Paradiso nell’Archeologia del Quotidiano”
Ludovica Sitajolo (Roma) “I nodi del Tempo incontrano il Terzo Paradiso”
Emilia Telese (Reykjavík, Islanda) “Glacier Peace 2024”
Federico Treggiari (Ascoli Piceno) “La tigre e la sua preda”
Martina Troiano (Rivisondoli - AQ) “Eco dell’Aurea”



MARIELLA BELLANTONE



Equilibrio Precario

Installazione di blocchi in abete (100 x 220 x 25 cm)

L'artista si ispira al termine "Paradiso" in lingua persiana per dar forma ad un "luogo recintato", frammentando la linea con 32 tozzetti di legno di abete grezzi, a formare il simbolo del *Terzo Paradiso* che trova sui punti d'intersezione due piccole sfere. Al centro dei due cerchi laterali, due parallelepipedi, dipinti uno di rosso e l'altro di blu, simboleggiano rispettivamente la scatola del mondo della natura e la scatola del mondo della tecnologia. Mentre nel "recinto" centrale svetta un parallelepipedo i cui colori predominanti sono il rosso, nero e bianco, dove i due mondi laterali sembrano trovare un equilibrio di convivenza in una commistione di energie creative differenti.



ANTONIO BIVIANO



L'Uomo e il suo Paradiso

Laccatura su legno (210 x 110 x 2,5 cm)

In questa composizione, architettata con cerchi di legno laccato, entra di forza l'Uomo, raffigurato astrattamente con colori azzurri, dove anche l'autore si pone con una macchia rossa, in perfetto bilanciamento con l'altro elemento che rappresenta la Natura, trasfigurata qui con colori verdi smeraldo su fondo marrone, in perfetta sintonia con l'elemento centrale in oro zecchino che rende sacrale il *Terzo Paradiso*.



GREGORIO CESAREO



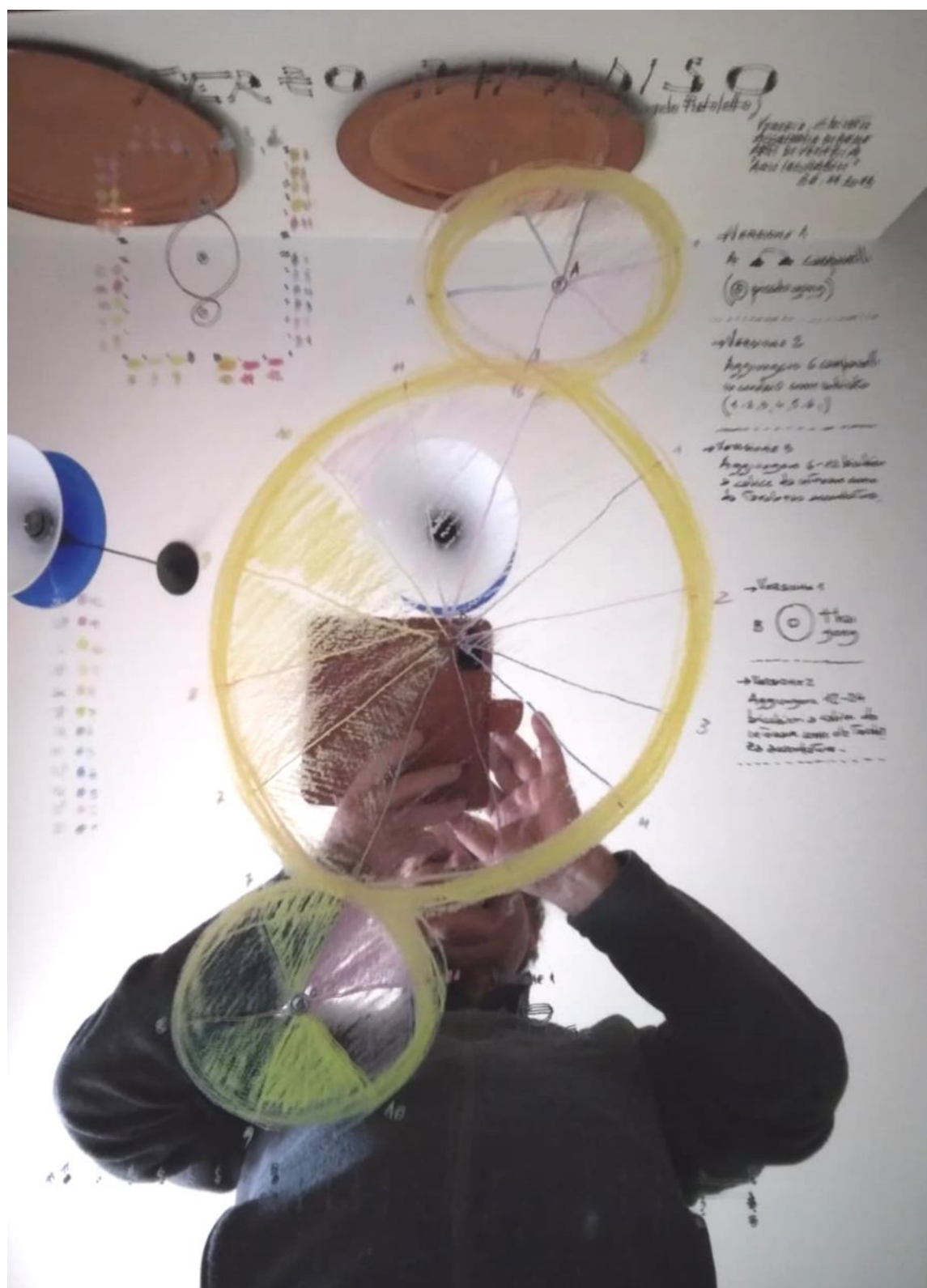
Le Canefore sostengono il Terzo Paradiso

Disegno a grafite e foglia oro (112 x 70 cm)

Qui l'artista fa un salto nel mondo dell'antica Grecia al tempo in cui le *Canefore* (dal greco *κνηφόρος*, comp. di *κάνεον* «canestro» e *-φόρος* «portatore») ossia quelle fanciulle che durante le processioni religiose, portavano in testa un cesto contenente oggetti sacri. Qui invece le due statue femminili, con funzione portante, analoga a due colonne o a due cariatidi, sostengono il *Terzo Paradiso* impreziosito con foglia d'oro.



NICOLA CISTERNINO



Accordatura del Terzo Paradiso

a Michelangelo Pistoletto

Partitura su superficie specchiante (35 x 50 cm)

Cisternino non è un neofita riguardo l'opera di Pistoletto. Infatti riferisce che già nel 2013 aveva realizzato in forme sonore, all'Accademia delle Belle Arti di Venezia dove ha insegnato *arti e musiche contemporanee*, la prima *Accordatura del Terzo Paradiso*, ritornandovi più tardi, nell'aprile del 2024, giusto a Cittadellarte, Biella, con una seconda *Accordatura*. La composizione qui in mostra è un'opera specchiante della partitura della Prima *Accordatura* simile a quella donata a Pistoletto che così risponde: "Caro Nicola, Grazie per il regalo. Il Terzo Paradiso è tornato allo specchio carico di annotazioni, segni e impostazioni musicali che creano una coralità armonica ispirante e ispirata dal simbolo trinamico della creazione. Arte come estensione e abbraccio tra i nostri pensieri. Con affetto Michelangelo" (3 giugno 2024)



ENZO CURRÒ



Sempre

Scultura in legno (38 x 82 cm)

L'artista non si discosta dal dettato pistolettiano, realizzando un'opera scultorea lignea, dipinta in color grafite, con le superfici tutte scanellate, i cui solchi ornamentali corrono lungo il simbolo del *Terzo Paradiso*, conferendo alla scultura, bloccata da una morsa, un effetto dinamico che induce l'osservatore a percorrere il Simbolo per raggiungere la meta dell'equilibrio.



FILIPPO DE MARIANO



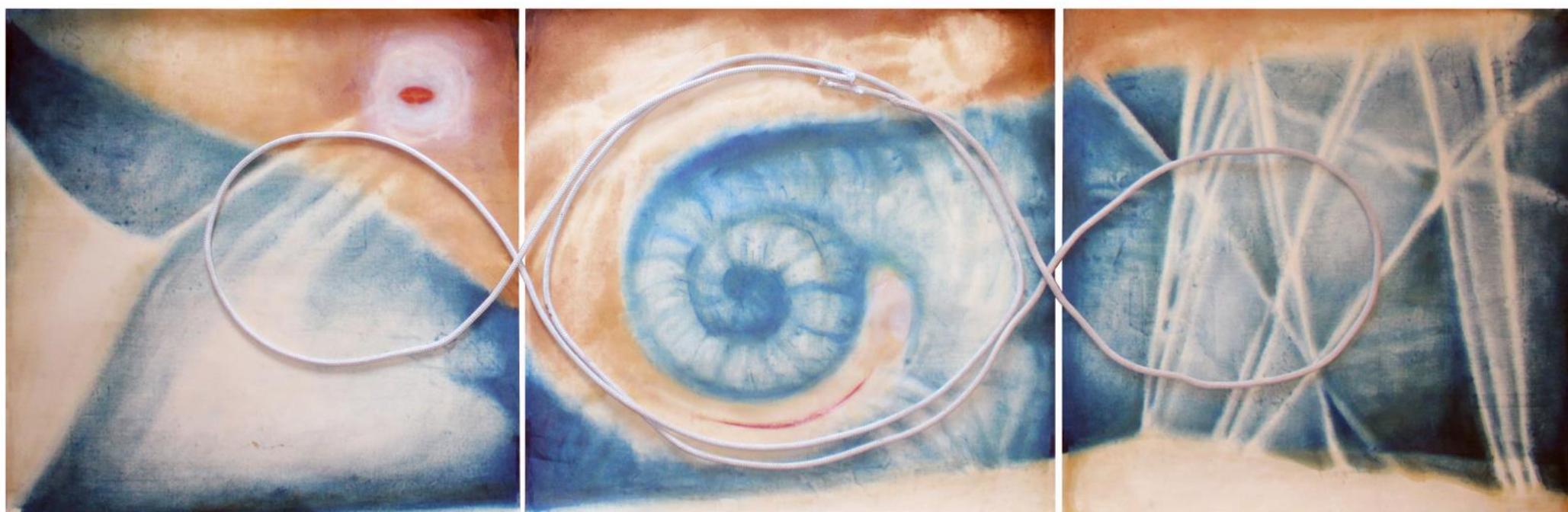
L'essenza

Tecnica mista su tela (120 x 100 cm)

E' lo stesso De Mariano a dire che nella sua reinterpretazione del simbolo di Pistoletto, i tre cerchi non s'intersecano più come nell'originale, ma restano distinti e intrecciati, decorati con motivi che richiamano antiche culture (africane, maya, azteche, indiane) a guisa da costruire una tessitura simbolica che percorre tutta la tela. L'autore ha dipinto due figure frontali capovolte. Sulla testa dell'una ha posto un cerchio con un cervello, emblema del pensiero, sull'altra un cerchio con un cuore stilizzato, simbolo di passione, energia e capacità creativa. Al centro risiede un cerchio più grande che racchiude un feto, quale immagine dell'origine e della vita. Con forti e contrastanti cromie, in cui si percepisce un ritmo ornamentale di segni, l'autore ha voluto mostrare come intelletto e sentimento generino l'essenza dell'esistere insomma, il suo personale *Terzo Paradiso*.



CONCETTA DE PASQUALE



Omaggio allo Stretto

Installazione su Trittico olio e catrame su carta (80 x 220 cm)

Fedele alle sue carte nautiche, lo Stretto di Messina è diventato un paradigma ricco di epicità e mitologia, raffigurato con i suoi singolari colori azzurri e ocra, utili a delineare partenza, viaggio e ritorno a casa: un trittico di carte, attraversate da corde e gomene con un mare che diventa cielo e viceversa, da non distinguere più Scilla e Cariddi, investite da un vento di scirocco che vira verso il grecale, da dare vita e alimentare il Terzo Paradiso. A rimarcare il Simbolo una cima della barca a vela ripercorre i trittico.



DANIELA GORLA



Nuova Alba

Stampa digitale su forex (100 x 150 cm)

Per quest'opera l'artista, Ambasciatrice di Cremona, ha utilizzato il *Forex*, un pannello di PVC espanso o semi-espanso, materiale plastico leggero ma resistente, ideale per questa sua stampa digitale che raffigura un *Terzo Paradiso* tutto tempestato di piccoli quadrati o rettangoli di vari colori, in realtà frammenti di comunicazione digitale riciclati, tali da sembrare scaglie di madreperla luminescente. I due cerchi più piccoli del simbolo sono adagiate su delle campiture azzurre-cobalto e arancione, mentre in quello centrale s'intravede un mare dalle onde increspate che cerca di diventare risacca quando s'avvicina a riva.



GAETANO GRILLO



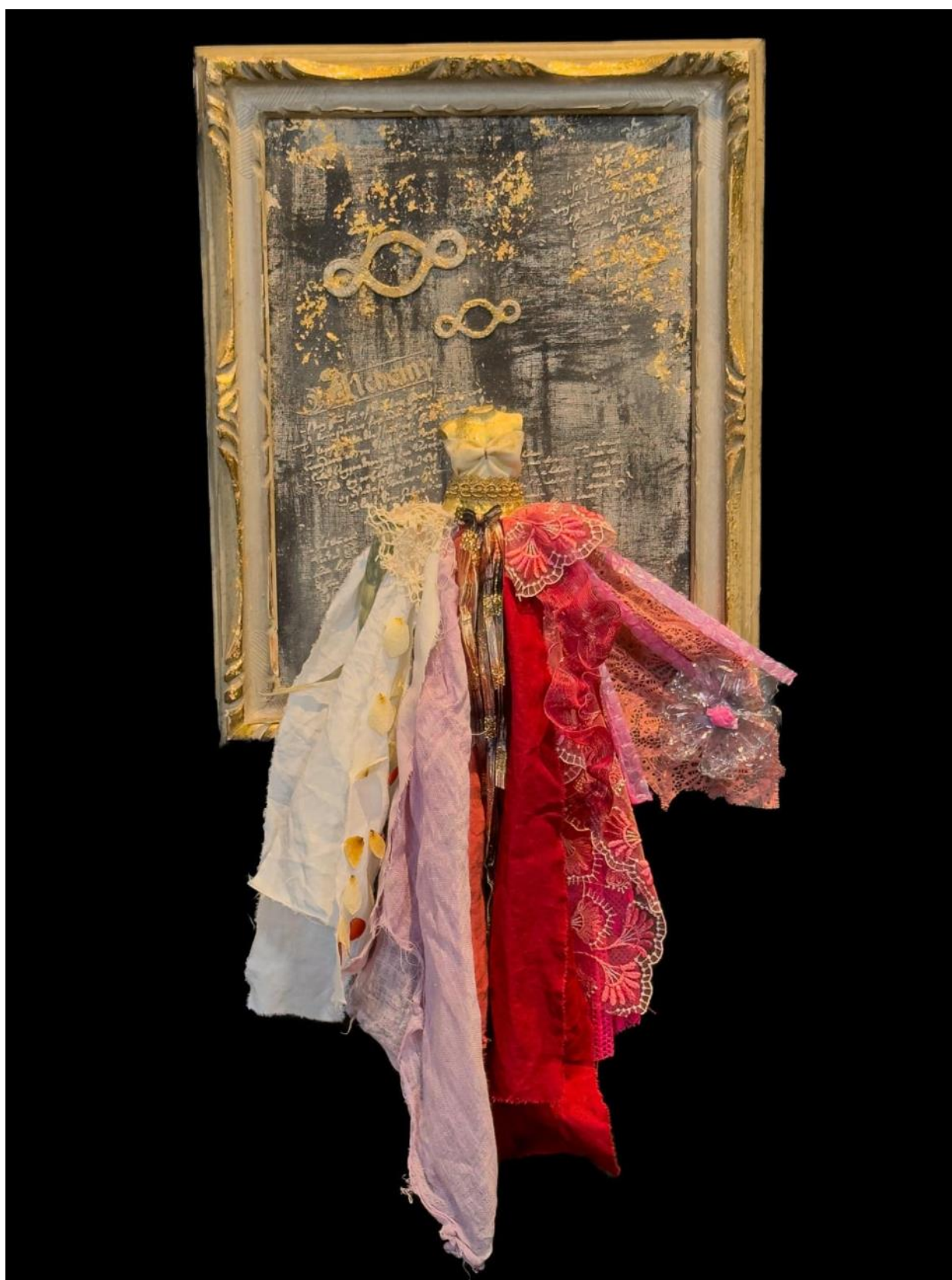
Terzo Paradiso come incontro di tutte le culture

Trittico su carta (100 x 120 cm)

L'artefatto riproduce in lunghezza su una superficie cartacea dipinta in rosso-arancio il *Terzo Paradiso*, tratteggiato con un cordino dal colore dorato e punteggiato da piccole frecce che vanno da destra a sinistra e viceversa, mentre all'esterno 17 simboli di un personale alfabeto dell'artista, certamente lettere a noi sconosciute, vogliono farci incontrare culture misteriose.



EMANUELA MAGNAGHI MOTHIA



Vestire il Terzo Paradiso

Pittoscultura (50 x 40 cm)

Un po' scultura un po' pittura l'opera di Mothia, con uno sguardo, forse, ai pupi siciliani, per via della gonna d'un manichino senza testa e dal piccolo busto che fuoriesce dalla cornice dorata tratteggiata da scritte in oro e da due piccoli simboli di Pistoletto. Il pupo o il manichino è agghindato con un'ampia gonna divisa in tre sezioni: a sinistra pendono pezzi di lino grezzo biancastro con petali di rosa cuciti ed essiccati: a destra si notano materiali sintetici come poliestere, nylon e pluribal rosato (emblema questo d'un presente industriale e stratificato), mentre al centro si dispiegano tessuti color porpora. Infine tra il busto e la gonna spicca una cintura dorata che raffigura il *Terzo Paradiso*.



MIMMA OTERI



Trilogia dell'equilibrio

Assemblaggio componenti recuperati (160 x 50 cm)

Ogni cerchio è una voce, le foglie parlano di crescita, il blu evoca il respiro vitale, il metallo racconta il progresso. Mondi apparentemente diversi ma destinati a convivere in equilibrio componendo insieme una conversazione senza parole. Questo *Terzo Paradiso* è stato realizzato con materiali di riciclo: due fogli di cartoni incollati, ricoperti di tela e poi tempestati con foglioline di tela colorata, intagliate e incollate sul primo cerchio; con polvere di alluminio e ottone e segmenti metallici sul secondo cerchio, mentre il cerchio centrale è dipinto d'azzurro con macchie gialle.



LIA PASCANIUC



Laudato Sì

Ricamo su Camicia da notte in lino grezzo (120 x 50 cm)

L'opera riproduce una bianca camicia da notte senza maniche, situata su una gruccia di colore rosa, mentre sul davanti, centralmente, spicca il logo del *Terzo Paradiso* con i due cerchi laterali, più piccoli, ricamati in giallo, mentre l'elemento centrale, più grande, è formato da un telaio in legno. L'indumento ha qualcosa di sacrale ma a me personalmente ricorda il fumetto *The Yellow Kid* inventato dallo statunitense Richard Felton Outcault (il *bambino giallo* dai denti sporgenti, goffo e vestito di una lunga camicia da notte gialla) il protagonista di *At the Circus in Hogan's Alley*, una delle prime serie di strisce a fumetti della storia, a lungo erroneamente considerata la prima.



PUCCIO



Yesterday... Today... Tomorrow

Trittico, tecnica mista su compensato (40 x 120 cm)

Con quel titolo in inglese per indicare *ieri oggi, domani*, Puccio ha realizzato un quadro simbolista indicando lui stesso che i due cerchi (o *Paradisi*) laterali contengono tre figure umane: nel primo di sinistra si indica l'origine dell'amore libero e puro, in quello di destra attraverso una visione più metafisica c'è l'uomo con i suoi idoli e autonomi, e nel centro, nel *Terzo Paradiso* coesistono sei figure, in primo piano la madre terra circondata dalla libertà, l'inclusione e la resilienza.



ANGELO SAVASTA



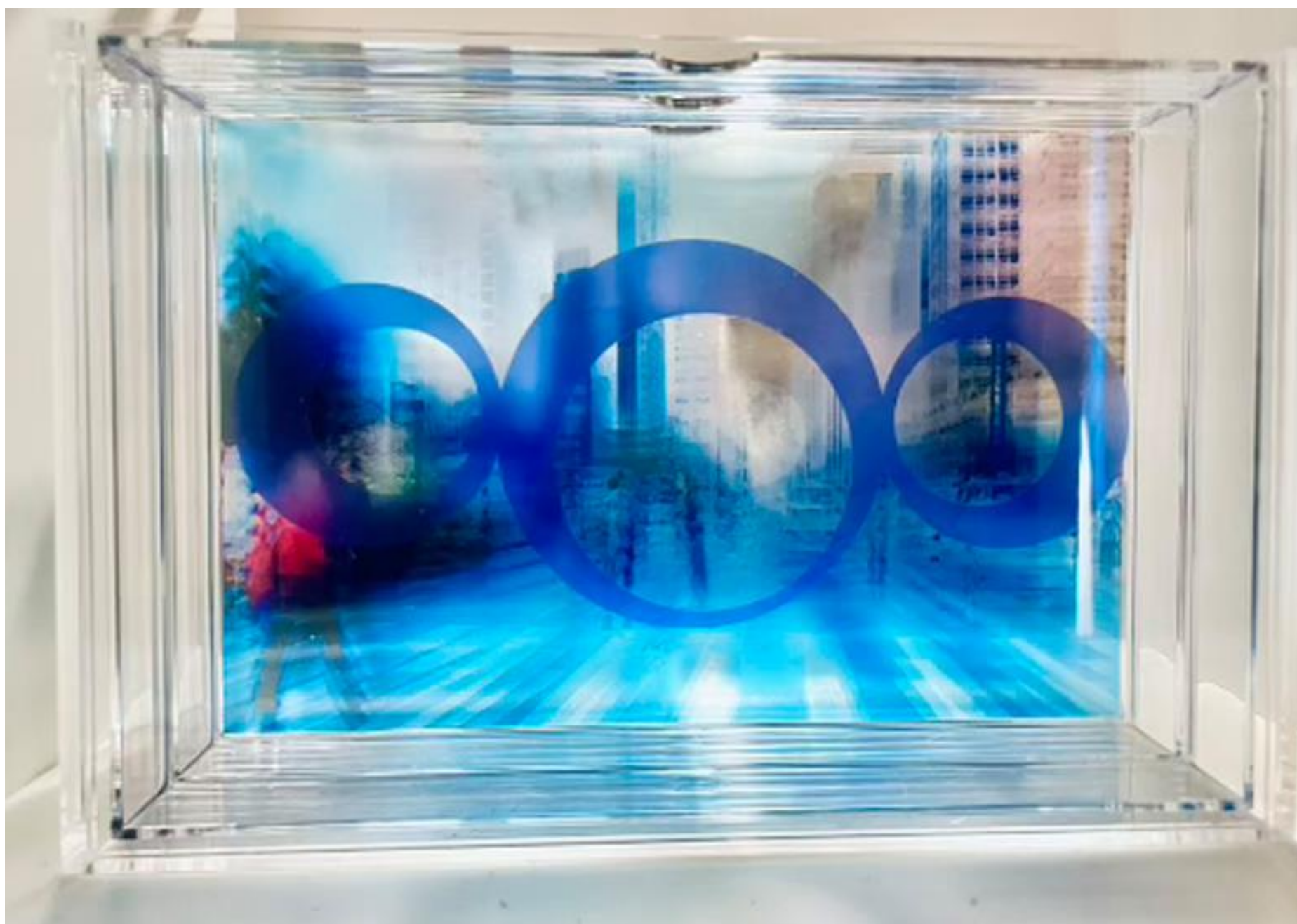
Entanglement

Acrilico su tela (70 x 100 cm)

Con questo termine astruso l'artista ha voluto ispirarsi ad un fenomeno fondamentale della meccanica quantistica, in cui due o più particelle sono interconnesse da non potere essere descritte separatamente, ma solo come un unico sistema, anche se fisicamente distanti. Ed è proprio da qui che scaturisce l'idea del *Terzo Paradiso*, qui riprodotto su una tela segnata con i suoi tipici colori astrali, con l'elemento di sinistra che riproduce l'immagine del nostro pianeta, quello di destra alcune formule matematiche, compresa quella più nota della relatività di Einstein ($E=mc^2$), mentre il cerchio centrale sembra un pianeta astratto dai colori celesti e azzurri.



MONICA SILVA



Infinito Presente

Installazione fotografica su plexiglass (30 x40x16 cm)

Ha qualcosa di metafisico questa opera della Silva, nata dalla serie *Rising Cities*, in cui personaggi urbani e naturali si elevano come visioni fluttuanti, sospese tra tempo e spazio. Si compone di quattro fotografie stampate su plexiglass disposte su 4 piani paralleli, separate da uno spazio di 10 cm.- Al centro, come un respiro che si apre, una terza facciata raffigura il simbolo dell'infinito (∞), ispirato al *Terzo Paradiso* di Michelangelo Pistoletto. Questa stratificazione visiva e simbolica genera un gioco di luce e profondità che invita alla contemplazione: l'infinito non è un concetto astratto, ma lo spazio vivo tra memoria e immaginazione. Il presente diventa il luogo in cui tutto si rinnova.



GRAZIA SIMEONE



Il Terzo Paradiso nell'Archeologia del Quotidiano

Pittoscultura (80x200 cm)

Il simbolo di Pistoletto per la Simeone, Ambasciatrice del Terzo Paradiso di Novara, si raffigura come un'icona sacra che racchiude il credo, la speranza e la spiritualità. L'opera è stata realizzata su due pannelli velati con foglia d'oro, tempestati da piccoli oggetti che per lei sono dei ricchi ricordi che hanno segnato la sua vita.



LUDOVICA SITAJOLO



I Nodi del Tempo Incontrano Il Terzo Paradiso

installazione di fili su cornice con chiodi (91 x 68 cm)

Sintetizzo ciò che la Sitajolo scrive sulla sua opera: «Nasce dall'intreccio di fili tirati da chiodi che percorrono il perimetro di una cornice vuota, all'interno della quale, gradualmente, compongono la figura del *Terzo Paradiso*, ideato da Pistoletto. L'elemento d'oro richiama sia i primi quadri specchianti del maestro, sia il dialogo con l'ex chiesa di Santa Maria dell'Arco. Questi fili si intrecciano l'uno con l'altro, come a ricordarci tutti i legami che abbiamo stretto, tutte le persone che abbiamo conosciuto e tutti gli incontri che abbiamo fatto. Le trame che s'intrecciano, al pari dei ricordi, creano figure, forme e volti e ogni nodo e incrocio sembrano fermare un momento del tempo. Infatti, come spiega il fisico quantistico Carlo Rovelli nel suo libro *L'ordine del tempo*, il tempo non è un flusso assoluto e universale come spesso pensiamo, ma piuttosto un concetto relativo, legato alle continue interazioni tra le cose...».



EMILIA TELESE



Glacier Peace 2024

Monotipo su carta con la terra del ghiacciaio islandese di Snæfellsjökull (70x70cm)

«Ho creato il simbolo del *Terzo Paradiso* – argomenta l'artista - con la terra del ghiacciaio islandese di Snæfellsjökull, reso celebre da Jules Verne come accesso al *Viaggio al centro della Terra*. La superficie del ghiacciaio si è ridotta da 22 chilometri quadrati nel 1910 a circa 8,7 chilometri quadrati nel 2024. Nel 2012 (anno dell'inizio del progetto *Rebirth Day* di Pistoletto), per la prima volta nella storia registrata, la cima più alta del ghiacciaio è rimasta priva di ghiaccio. Si prevede che, mantenendo il tasso attuale di scioglimento, potrebbe scomparire quasi del tutto entro il 2050.»

Glacier Peace rappresenta una delle opere della continua ricerca artistica di Emilia Telese sul cambiamento climatico e le sue conseguenze, unite al suo impegno come Ambasciatrice Terzo Paradiso Islanda.



FEDERICO TREGGIARI



La Tigre e la sua Preda

Olio su tela (1,50 x 1,20 cm)

«La mia opera – spiega Treggiani – s’ispira alla poesia *The Tyger*, in dialogo con la sua controparte poetica *The Lamb*, entrambe di William Blake. L’immagine esplora il tema della dualità nella creazione: il bene e il male, l’innocenza e la distruzione, la tenerezza e il terrore. Il fulcro concettuale si rifà ad una domanda posta da Blake: *Did he who made the Lamb make thee?* (*Colui che ha creato l’Agnello ha creato anche te?*) alla quale ho risposto attraverso un linguaggio visivo simbolico, cercando di rappresentare la coesistenza di queste due nature: l’agnello, simbolo di purezza e pace, e la tigre, incarnazione della potenza selvatica e dell’ambiguità morale. ...». In alto nel centro dell’opera appare il simbolo del *Terzo Paradiso* che sembra voler completare gli elementi contrapposti.



MARTINA TROIANO
ARTALO



Eco dell'Aurea

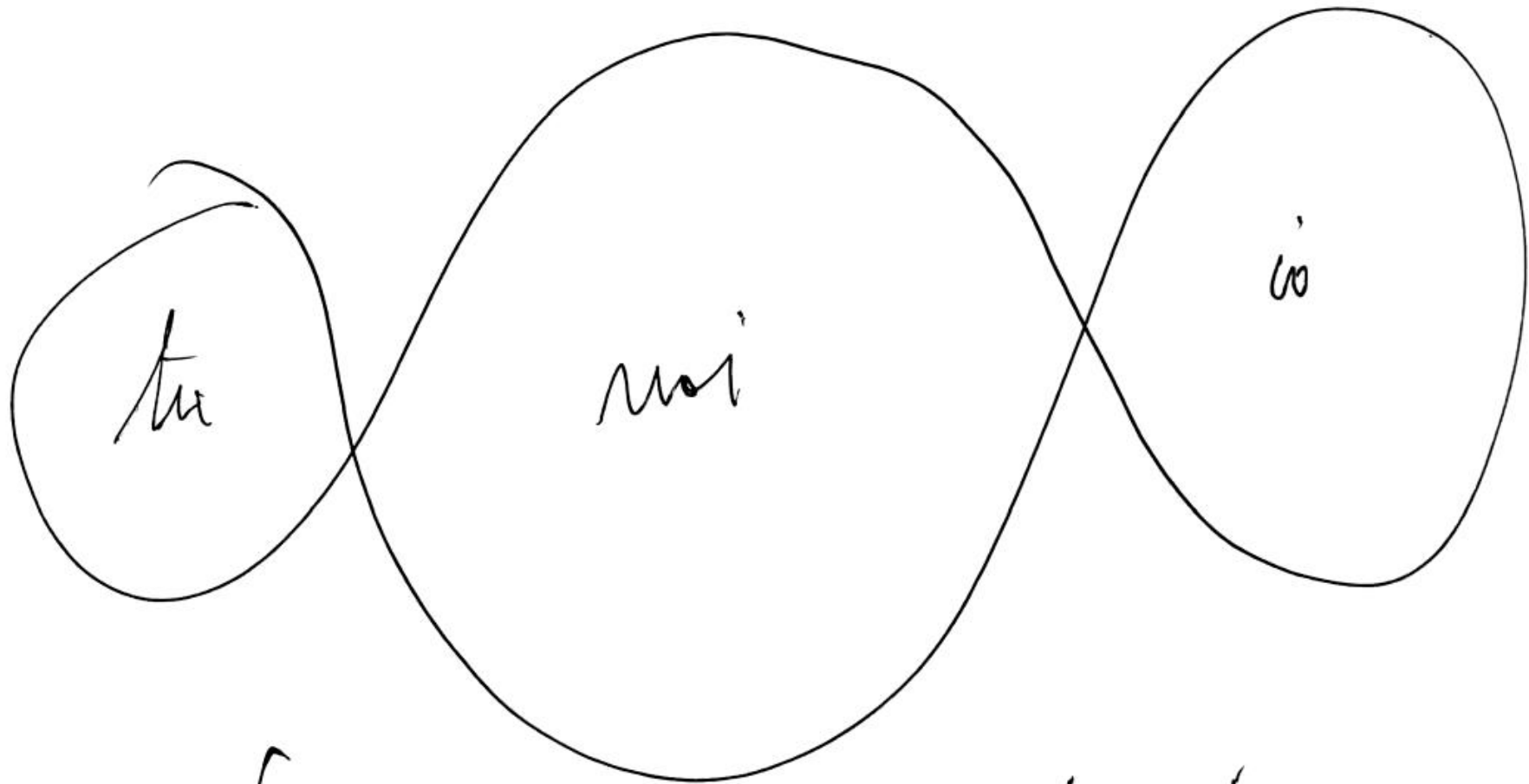
Scultura plastica, metallo (120 x 50 cm)

Trattasi d'una reinterpretazione sospesa del simbolo del *Terzo Paradiso*, realizzata con materiali di scarto leggeri, come plastica, reti, imballaggi che s'incontrano in una struttura fluttuante in continuo dialogo con l'aria, la luce e lo sguardo dell'osservatore. Nel cerchio centrale un ventre materno ed un seno simboleggiano la rigenerazione resa possibile dall'arte.

A conclusione di questa raccolta di opere, pensieri e azioni, alla ricerca
del Terzo Paradiso
condivido il Simbolo e i Complimenti del Maestro Michelangelo Pistoletto
che qui ringrazio per quello che ha creato e per il grande contributo che la sua Arte
offre al Pianeta e tutti noi per un Futuro più Sostenibile.

A handwritten signature in black ink, reading "Lucrezia Schiavini". The script is fluid and cursive, with a small dot at the end of the line.

@ Linda



Compliments
Compliments
Compliments
Anecdotes

Bella, 30-11-23





AMBASCIATA REBIRTH
TERZO PARADISO MESSINA
LISCHI2000@YAHOO.IT